

<https://culturaprogress.blogspot.com/2015/01/salomone-e-il-suo-tempio-massoneria-e.html>  
sabato 10 gennaio 2015

## Salomone e il suo tempio, massoneria e demoni



*Salomone: Gerusalemme, 1011 - 931 a.C. - è stato, secondo la Bibbia, il terzo e l'ultimo dei re d'Israele, che regnarono sul regno unificato di Giuda e Israele. Successore e figlio del Re Davide e Betsabea. Il suo regno è datato circa dal 970 al 930 a.C.*

Il suo regno viene considerato dagli ebrei come un'età ideale, simile a quella del periodo augusteo a Roma. La sua saggezza, descritta nella Bibbia, è considerata proverbiale. Durante il suo regno venne costruito il Tempio, che da lui prende il nome (Tempio di Re Salomone), che divenne leggendario per le sue molteplici valenze simboliche.

Salomone divenne re per designazione divina (1Cronache 22,9), e per la congiura di Adonia, suo fratellastro. Che fu messo a morte insieme a Joab, generale di Davide, per la congiura. Salomone chiese a Dio di dargli il discernimento, necessario secondo lui, per governare un popolo. Dopo questo fatto la sua potenza e ricchezza divennero leggendarie. Alla metà del X secolo a.C. iniziò la costruzione del Tempio (1Re. 6,1) che terminò in circa sette anni (1Re. 6,38).

Nel libro sacro Kebra Nagast, il Libro della Gloria dei Re, si sostiene che un tempo tutto il mondo era composto da tre regni (...) guidati da tre Re, i tre figli di Salomone, e che ci fu un lungo periodo in cui i Re di tutto il mondo discendevano dalla stirpe di Sem.

Prima della sua morte, Re Davide, padre di Salomone, aveva accumulato materiali in gran quantità per la costruzione del Tempio sul Monte Moriah. La Bibbia narra che all'inizio del proprio regno, Salomone si adoperò per dare corpo alle idee del padre procurando altri materiali per la costruzione. Dalle cave nella stessa Gerusalemme fece estrarre grandi blocchi di pietra destinati alle fondazioni ed ai muri di contenimento del Tempio, pietre che furono preparate in loco con la supervisione degli esperti costruttori di Tiro. Secondo questa narrazione, Salomone stipulò anche un accordo con Hiram I, re di Tiro, suo genero, per la fornitura di qualunque cosa fosse necessaria per il lavoro, in particolare legname dalle foreste del Libano, che fu portato via mare su grandi chiatte fino a Joppa (Re I, 5), antico nome di Jaffa, da dove fu trasportato a Gerusalemme. Secondo la tradizione, Salomone provvide anche a un adeguato rifornimento idrico facendo scavare grandi cisterne nella roccia, nelle quali affluiva acqua attraverso canali collegati alle "vasche" vicino a Betlemme. Una di queste cisterne, il "Grande mare", poteva contenere più di tredicimila m<sup>3</sup> d'acqua e quella in eccesso veniva scaricata nel fiume Kidron. Molti materiali di costruzione del tempio arrivarono dal Punt. La Bibbia cita il Punt come la regione abitata dai discendenti di Cam, figlio di Noè, chiamati Camiti e che si stanziarono tra il Nilo e il Mar Rosso fino all'altopiano dell'Abissinia a sud (vecchio nome per Etiopia). Più dettagliate descrizioni del Punt, ci pervengono dalla storia della Fenicia. Hiram I per conto di Salomone fece un viaggio al Paese di Punt, da dove portò ricchezze per abbellire il grandioso Tempio. Le ricchezze del Punt, secondo la Bibbia (nel Libro dei Re), consistevano in incenso, mirra, resine, ambra, agata verde, lapislazzuli, oro, avorio, ebano ed altri legni pregiati. Ma oltre ad Hiram I re di Tiro, citato nella Bibbia in Samuele II, 5:11 per aver inviato materiali di costruzione e uomini per l'edificazione del Tempio, nelle fonti bibliche troviamo un altro personaggio con un nome simile ad Hiram, collocato sempre negli anni di costruzione del Tempio. In Cronache II, 2:13, si racconta di una richiesta formale fatta da Re Salomone di Gerusalemme al Re Hiram I di Tiro, suo genero, per maestranze e materiali per costruire un nuovo tempio; il Re Hiram risponde: "Io ti sto inviando Hiram-Abi, un uomo di grande abilità, discendente di parte materna dalla tribù di Dan e con padre nativo di Tiro. È molto capace nel lavorare con oro e argento, bronzo e ferro, pietra e legno e nell'utilizzo di lino fine tinto di porpora, blu e rosso cremisi. È un esperto in vari tipi di bassorilievo ed incisione e può eseguire qualsiasi disegno gli venga proposto. Lavorerà con i tuoi mastri e con quelli del mio signore, David tuo padre".



Il tempio di Salomone fu, secondo il Tanach, la Bibbia ebraica, il primo tempio ebraico di Gerusalemme. Costituì il punto focale della religione e fu il luogo dei sacrifici. Finito di costruire nel X secolo a.C., attorno all'anno 988 a.C. - fu distrutto dai Babilonesi 410 anni dopo la sua costruzione. Dopo l'esilio babilonese i Giudei ricostruirono il tempio di Gerusalemme e questa ricostruzione prese il nome di Secondo Tempio.

Il biblico Hiram-Abi, capomastro di altissima competenza e proveniente da Tiro, viene citato in Cronache II, 2:13, con il titolo di architetto capo, ruolo più consono per il rituale massonico. Nel Primo Libro dei Re, 7:13-14, Hiram-Abi viene descritto come il figlio di una vedova di Tiro, assunto da Salomone per eseguire gli ornamenti bronzei del nuovo tempio. Secondo la versione della sua storia tramandata nel rituale massonico, l'architetto Hiram Abif (Hiram-Abi) aveva diviso i suoi operai in tre livelli e assegnato ad ogni livello una parola segreta, per farsi identificare nel momento della riscossione della paga. Secondo la tradizione massonica gli apprendisti erano identificati con la parola "Boaz", gli operai con "Jachin" e i maestri con "Jehovah". Ancora secondo la tradizione massonica più conosciuta, Hiram venne ucciso da tre lavoratori che volevano sapere la parola segreta per passare ad un grado successivo. Venne colpito tre volte alla testa e le sue spoglie furono sepolte, per essere poi recuperate in seguito da Re Salomone, che assicurò all'uomo un'appropriata e degna sepoltura. In ogni caso, Abif è parte integrante della leggenda fondante della società massonica. Le cronache bibliche sono alla base di molte leggende e tradizioni della Massoneria, che usa la costruzione del Tempio come metafora per l'educazione morale. In massoneria il concetto di Hiram risorto sta a identificare il raggiungimento dell'Illuminazione.

**La costruzione del tempio** - Secondo la tradizione, i preparativi durarono tre anni; e infine la costruzione ebbe inizio, con gli esperti Fenici come direttori dei lavori e costruttori, nel corso del 4° anno del regno di Salomone. La descrizione della costruzione del tempio la troviamo scritta nel libro Re I 6:1 Il fabbricato seguiva il modello Fenicio, il

che rende la cronaca biblica storicamente importante per la conoscenza della configurazione dei templi Fenici, e viceversa. Davide lasciò a Salomone oro e argento in abbondanza, destinati alla costruzione del Tempio. Il racconto biblico parla di 100.000 talenti (3.000 tonnellate) d'oro (più della produzione annuale odierna) e 1.000.000 talenti (30.000 tonnellate) d'argento. La Bibbia narra che molte migliaia di manovali ed esperti artigiani vennero impiegati nell'opera. Alcuni erano non Ebrei (schiavi sopravvissuti alle guerre di conquista in Canaan). Questo fu lo scopo del lavoro forzato che il Re Salomone impose: doveva servire alla costruzione della Casa del Signore [...] Tutti i superstiti degli Amorrei, Ittiti, Perizziti, Iviti, e Gebusei che non erano di discendenza Israelitica, i discendenti di coloro che erano rimasti nella terra e non erano stati distrutti, di questi Salomone fece schiavi [...] Ma non fece schiavo nessun Israelita (Re I 9:15-22). Enormi pietre preparate nelle cave sottostanti la città (Re I 5:17, 18) furono gradualmente piazzate sulle grandi mura, e sistemate una a ridosso dell'altra senza uso di malta, finché l'intera struttura fu completata. L'edificio era verosimilmente lungo 60 cubiti (27 metri), largo 20 (9 metri) e alto tra i 25 (testo greco) e i 30 (testo ebraico) cubiti (14 metri circa), mentre secondo le memorie dell'esoterismo, 60 - 30 - 20 - 12. Altre fonti parlano di un'altezza di 120 cubiti, 54 metri.

**Completamento** - Infine, nell'undicesimo anno di regno, sette anni e mezzo dopo l'inizio, il Tempio fu completato e rimase vuoto, sulla cima del Monte Moriah, per tredici anni. Non si conoscono le ragioni per questo ritardo; solo alla fine di questo periodo iniziarono le preparazioni per la consacrazione del Tempio. Dopo undici mesi, nel mese di Tishri dell'anno successivo al completamento, ebbe luogo la consacrazione, così che il Tempio fu consacrato nel corso delle festività dell'anno nuovo.

**L'Arca dell'Alleanza** - Secondo la tradizione biblica l'Arca dell'Alleanza (Aron HaBrit) venne condotta solennemente dalla tenda in cui Davide l'aveva posta (nota come "Tenda dell'Alleanza") in un luogo appositamente creato all'interno del tempio, il suo Sancta Sanctorum. Salomone sarebbe così salito in una piattaforma creata appositamente per lui e avrebbe alzato le mani al cielo ed il suo cuore a Dio (Re I 8; Cronache II 6, 7). La festa della consacrazione, che durò sette giorni, seguita dalla festa dei tabernacoli, segnò una nuova era nella storia di Israele. All'ottavo giorno della festa dei tabernacoli, Salomone congedò le masse di persone lì radunate.

**Verifiche storiche sul Primo Tempio** - A causa dei profondi lavori fatti nel corso della ricostruzione del Secondo Tempio nei secoli successivi, non restano reperti del Primo Tempio (tuttavia, certi reperti di questo sono stati trovati nel materiale di risulta di un esteso lavoro di costruzione fatto sul Monte del Tempio dal Fondo Religioso Islamico (Waqf) nel 1999). Non essendoci stati scribi che abbiano redatto le cronache della costruzione, i dati tecnici che restano sono scarsi. Le ricostruzioni differiscono tra loro; ciò che segue è basato essenzialmente sull'Easton's Bible Dictionary e l'Enciclopedia Judaica: Il Debir: l'oracolo o il Sancta Sanctorum (Re I 6:19; 8:6), chiamato anche "sala interna" (6:27). Misurava 20 cubiti in lunghezza, larghezza e altezza. La differenza tra questa altezza e quella del Tempio (30 cubiti) è solitamente spiegata con la sovrapposizione del Sancta Sanctorum, come la cella di altri templi antichi. Era cassonato in legno di cedro (Re I 6:16), e i muri ed il pavimento rivestiti d'oro (6:20, 21, 30). Conteneva due cherubini in legno d'olivo, ciascuno alto 10 cubiti (Re I 6:16, 20, 21, 23-28) e ognuno con ali aperte larghe 10 cubiti; dato che erano affiancati, ciascuno toccava una parete e le ali si incontravano al centro. Una porta a due battenti lo divideva dal Luogo Santo (Cronache II 4:22); e così un velario di lino blu, porpora e scarlatto (Cronache II 3:14; Vedi anche Esodo 26:33). Non aveva finestre (Re I 8:12). Secondo alcuni, era considerato la residenza di Dio. L'Echal: il Luogo Sacro, Re I 8:8-10, chiamato anche la "casa maggiore" (Cronache II 3:5) e il

"Tempio" (Re I 6:17); il nome significa anche Palazzo. Aveva larghezza e altezza uguali al Sancta Sanctorum, ma lunghezza 40 cubiti. I muri erano rivestiti di legno di cedro, con intarsi di cherubini, palme e fiori, rivestiti d'oro. Catene d'oro marcavano la separazione dal Sancta Sanctorum. Il pavimento era in legno di abete rivestito anche questo d'oro. Stipiti in legno d'olivo reggevano porte a battenti di abete. Le porte del Sancta Sanctorum erano di legno di olivo. Su ambedue le porte erano intarsiati cherubini, palme e fiori, rivestiti d'oro (Re I 6:15 segg.). L'Ulam: il portico est di ingresso al Tempio (Re I 6:3; Cronache II 3:4; 9:7). Lungo 20 cubiti (come la larghezza del Tempio) e profondo 10 cubiti (Re I 6:3). Cronache II 3:4 aggiunge la sorprendente notizia che il portico era alto 120 cubiti, cosa che lo renderebbe una torre a tutti gli effetti. Non si sa se un muro lo separasse dalla camera successiva. Nel portico vi erano due colonne, dette Jachin e Boaz (1 Re 7:21; Re II 11:14; 23:3), alte 18 cubiti e sormontate da capitelli con gigli, alti 5 cubiti. Le camere, costruite attorno al tempio sui lati meridionale, occidentale e settentrionale (Re I 6:5-10). Formavano parte della costruzione ed erano usate come magazzini. Erano presumibilmente alte un piano; due ulteriori livelli furono aggiunti, forse più tardi.

Da: [https://groups.google.com/forum/#!msg/mindkontrol/Sfsr\\_YTpAdg/au3fev5i1kQJ](https://groups.google.com/forum/#!msg/mindkontrol/Sfsr_YTpAdg/au3fev5i1kQJ)

### **Significato esoterico delle due colonne –**

Nei Tarocchi, "La papessa" (Grande Sacerdotessa) siede in mezzo alle due colonne Jachin e Boaz. Come con la maggior parte dei simboli occulti, le colonne massoniche nascondono molteplici livelli di significato, alcuni destinati al profano e altri diffusi tra i più alti gradi della Massoneria. Tuttavia, è generalmente risaputo che Jachin e Boaz rappresentano l'equilibrio tra due forze opposte. "Questi sono i nomi [Jachin e Boaz] dei due pilastri costruiti sotto il portico del Tempio di Re Salomone. Erano alti diciotto cubiti ed erano splendidamente decorati con ghirlande, melograni e trame varie. Sulla parte superiore di ogni colonna vi erano delle grandi coppe - oggi erroneamente chiamati sfere o globi - una delle coppe conteneva il fuoco e l'altra l'acqua. Il globo celeste (originariamente la coppa di fuoco), che sormonta la colonna di destra (Jachin), è il simbolo dell'uomo divino, mentre il globo terrestre (la coppa di acqua), che sormonta la colonna di sinistra (Boaz), significa l'uomo terreno. Questi due pilastri, connotano anche rispettivamente, le espressioni attive e passive dell'energia divina, il sole e la luna, lo zolfo e il sale, bene e male, luce e oscurità. Tra di loro la porta che conduce alla Casa di Dio, la loro presenza alle porte del Santuario è un ricordo anche del fatto che Geova sia androgino e una divinità antropomorfa. Le due colonne parallele indicano anche i segni zodiacali del Cancro e del Capricorno, collocati nella stanza delle iniziazione per rappresentare la nascita e la morte - gli estremi della vita fisica. Di conseguenza, esse significano l'estate ed i solstizi invernali." "Alef è l'uomo; Bet è una donna, uno è il principio, 2 è la parola A è il principio attivo, B è il passivo, la monade è BOAZ, la diade è Jachin. Nei trigrammi di Fohi, l'unità è YANG e la diade è YIN. Boaz e Jakin sono i nomi dei due pilastri simbolici che precedono l'entrata principale del Tempio di Salomone. Nella Cabala questi pilastri spiegano tutti i misteri dell'antagonismo, naturale, politico o religioso. Chiarisce anche la "battaglia procreativa" tra uomo e donna, in quanto, secondo la legge della natura, la donna deve resistere all'uomo così da farsi sopraffare da quest'ultimo. Il principio attivo cerca il principio passivo, il pieno vuole il vuoto, le fauci del serpente attirano la coda del serpente, girando circolarmente quindi, fugge e insegue se stesso contemporaneamente. La donna è la creazione dell'uomo, e la creazione universale è la sposa del principio primo." La permanente alleanza tra ragione e fede non sarà il risultato dalla loro assoluta distinzione e separazione, ma dalla loro collaborazione reciproca, inaridendo così il loro fraterno "principio di concorrenza". Tale è il significato dei due pilastri del portico di Salomone, uno chiamato Jachin e l'altra Boaz, una bianca e l'altra nera. Sono distinte e separate, sono addirittura contrarie in apparenza, se una forza cieca cercasse di unirle facendole avvicinare l'un l'altra, il tetto del tempio

crollerebbe. Separatamente, il loro potere è uno, unite sono due poteri che si distruggono l'un l'altro."

**La decadenza di Salomone** - Come ogni altro re di quel periodo, Salomone prese a circondarsi di mogli, sia per motivi politici (poteva così stringere alleanze con i popoli vicini), sia per dimostrare il proprio potere. Ma per questa via attuò anche una decadenza spirituale all'interno di Israele, dato che ogni nuova moglie adorava diverse divinità, e anche Salomone prese ad adorarli. Il fatto portò alla decisione divina di dividere il regno in due parti, ma solo dopo la morte di Salomone: una parte a Roboamo, discendente legittimo, che regnò sulle tribù di Giuda e Beniamino e l'altra parte a Geroboamo, che regnò su tutte le altre, creando il regno di Israele. Secondo la testimonianza del libro Kebra Nagast, Salomone perde la saggezza dal momento in cui il figlio primogenito Menyelek (o Menelik) assieme al figlio del sacerdote Zadok (o Tsadok) trafuga l'Arca dell'Alleanza contenente il Decalogo portandola da Israele in Etiopia, dove si trova tutt'oggi secondo la tradizione etiope, in un santuario di Axum.

Secondo la tradizione ebraica, l'Arca Santa si trova invece ancora in uno dei meandri sotterranei del Tempio di Gerusalemme: questi furono costruiti appositamente in previsione della futura distruzione del Tempio. Ad ogni modo, l'Arca non è più menzionata nella Bibbia dopo l'incontro di Salomone con la Regina di Saba descritto anche nell'Antico Testamento in: 1 Re 10; 2 Cronache 9.

**Secondo Tempio** - Il Secondo Tempio di Gerusalemme è la ricostruzione del primo Tempio di Gerusalemme (il Tempio di Salomone), distrutto dal babilonese Nabucodonosor II nel 586 a.C. Il Secondo Tempio fu completato nel 515 a.C., dopo l'esilio babilonese, così come raccontato nel Libro di Neemia, e distrutto nel 70 d.C. dal generale romano Tito. Secondo le fonti rabbiniche della Torah Orale il Tempio venne distrutto 420 anni dopo la sua costruzione. Erode il Grande, a partire dal 19 a.C., fece un ampliamento importante del Secondo Tempio; per questo motivo il Tempio di Gerusalemme, da quella data, viene anche chiamato Tempio di Erode il Grande. Secondo i documenti del Priorato di Sion. ([http://www.prieure-de-sion.com/1/genealogia\\_di\\_gesu\\_e\\_di\\_maria\\_1089786.html](http://www.prieure-de-sion.com/1/genealogia_di_gesu_e_di_maria_1089786.html))